

B: IL VERONA DI NUOVO IN TESTA CON IL PERUGIA

Dopo il gol-prodezza di Pruzzo l'1-1 del centravanti umbro

L'astuto Sollier vanifica il bel sogno dei rossoblu

In disordine il centrocampo genoano - Più compatta e più omogenea la squadra perugina

MARCATORI: Pruzzo al 16', Sollier al 27' del secondo tempo.
PERUGIA: Marconini 6; GENOA: Girardi 6; Rossetti 5; Mosti 5; Bittolo 5; Mutti 5; Rosato 3; Perotti 3; (dal 28 del s.) Rizzo 3+; Arcoleo 3+; Pruzzo 6+; Bergamaschi 5; Corradi 5+; N. 12; Lonardi; n. 13; Cananese.
PERUGIA: Marconini 6; Nappi 6+; Raffacelli 6; Savola 5; Frosio 6; Tinaigla 6; Scarpa 6+ (dal 26 del s.); Picella 5+; Curti 6; Sollier 6; Vanni 6; Pelizzaro 6; N. 12; Malizia; n. 13; Baiardo.
ARBITRO: Agnolin, Bassano del Grappa.
NOTE: temperatura mite. Spettatori 25 mila circa di cui 18.883 paganti per un incasso di lire 44.318.000. Ammoniti Rosato, Frosio e Nappi per scorrettezze; Corradi per proteste. Antidoping negativo.

so almeno per tutta la prima parte della gara. Furono i tifosi che non perdono, come noi, appunti durante la contesa, sono portati a dimenticare tutto quello che è successo in precedenza se appena la squadra del cuore riesce a compiere qualche prodezza che magliamente cancella dalla memoria tutte le precedenti nevadze. E così è capitato che, realizzato il gol della provvisoria vittoria, il pubblico ha dimenticato che Rizzo è stato in campo perché Vincenzo si era ostinato a non gettarlo ancora nella mischia; così come, alla fine della contesa, si è accennato al fumo delle sigarette entusiasmanti folate finali dei rossoblu per arrivare alla conclusione che il Genoa avrebbe dovuto vincere. È un pubblico che si infiamma facilmente così come è facile alle delusioni: che si esalta per un giocatore che fino a ieri era stato considerato poco più di uno scarto (vedi Rossetti) o che pretende la testa di un altro (Bergamaschi) che era stato acquistato, quasi come l'uomo del futuro.

Tutto questo per dire che un po' più di storia non guasterebbe e che molte critiche all'allenatore sono del tutto gratuite e, soprattutto, senza un fondamento logico. «Se volessero davvero vincere al Genoa — ha detto Vincenzo — dovrebbero lasciarsi lavorare tranquilli e non con l'affanno».

Oggi Vincenzo aveva mandato in campo la formazione che, al momento, poteva darci un maggiore affidamento. Assenti ancora sempre gli infortunati Campionico e Corso, fondamentali registi uno del reparto difensivo e l'altro del centrocampo e dunque elementi base per la formazione che il neo allenatore rossoblu aveva in testa per portare il Genoa alla promozione quando si sono ritrovati in squadra Perotti e Bergamaschi, usufruendo per giunta del rientro di Pruzzo, un elemento sempre più indispensabile, forse l'unico ancora capace, nel Genoa, di centrare la porta avversaria. Purtroppo tutti questi continui mutamenti di formazione portano ad un perenne disordine, specialmente nel settore di centrocampo che rimane invariabilmente dominio degli avversari quando si verificano come questi del Perugia. Fortuna che il Genoa può salvarsi per alcune sue individualità: uomini-partita o uomini-gol, come oggi si sono dimostrati il vittuperato Rossetti e quella furia scatenata della natura che è Pruzzo, infortunato e infortunato dalla giornata di riposo forzato. Rossetti ha tamponato tutte le falle possibili, si è spesso affacciato in area avversaria, come veri e propri suggerimenti e si è inserito a centrocampo laddove i suoi compagni apparivano carenti e incerti. Pruzzo è stato il vero punto di riferimento per la ricerca del gol fino a che lo ha trovato, personalissimo, bellissimo, potentissimo e nella sua caratteristica.

Il Perugia, al contrario, gioca a memoria, senza spiccati individuali. I suoi uomini si ritrovano a occhi chiusi e giocano la palla di prima battuta, senza indugi. Così come nel contrasto con l'avversario non dimostrano un'attacco di disattenzione, dove manca l'impresa, ecco intervenire l'altro e poi un altro ancora, mentre i punti rimasti vuoti vengono ricoperti con l'automatismo e difficilmente si verificano, così, scompensi. Una sola nota stonata abbiamo constatato oggi nel campo: la scarsa sicurezza di Savio.

Abbiamo appreso dopo, negli spogliatoi, che il libero perugino aveva accusato nella notte un attacco di disattenzione, e con lui, erano stati male anche Sollier, Nappi e Curti, oltre ad Amena. La circostanza non ci ha stupiti, Castagner che, in definitiva, si dichiara abbastanza soddisfatto del gioco e del risultato e non vorrà che diventino che dobbiamo rimontare — ha detto — ed anche in questa occasione siamo riusciti, ma non vorrà che diventino un vizio quello di incassare per non ce. Oggi poi temo che non ce l'avremmo fatta, perché Scarpa era appoggiato fin dalle prime battute ad abbiamo dovuto modificare i nostri schemi. Del Genoa — ha detto ancora — mi sono piaciuti alcuni singoli, soprattutto Pruzzo. E ritengo che se Vincenzo fosse lasciato tranquillo nel suo lavoro, il Genoa potrebbe ancora tranquillamente battere il Perugia.

Per quanto riguarda la mia squadra — ha concluso — i conti li faremo alla fine del girone di andata.

Un po' di cronaca:
 4° Mosti ferma irregolarmente Vanni in area, ma l'arbitro trascura l'intenzionalità. Fa proseguire la palla in campo decisa a difen-

piomba in area, ma spara sul portiere in uscita.
 17° contropiede e grata di Corradi alzata a pallonetto da Raffacelli e palla che sfiora l'autogol.
 18° pericolosa girata al volo di Sollier dal limite, ribattuta da Rosato.
 20° punizione di Perotti respinta dalla barriera, rovesciata di Rossetti al centro dove Corradi manca il colpo di testa e Bergamaschi spara faccia a lato da posizione favorevole.
 Ripresa al 6' testa di Pruzzo che sfiora la traversa.
 8° tiro di Tinaigla a spolvere, da lontano, che Girardi, sorpreso, devia in angolo.
 16° centro teso di Perotti verso l'area dove, sul limite, Corradi finta l'aggancio ingannando l'intera difesa. La palla arriva a Pruzzo che controlla e spara fortissimo di sinistro, infilando la rete di Marconini.
 20° calcio d'angolo per il Perugia: batte Tinaigla e Curti alza di testa. Sollier anticipa tutti astutamente e, di testa, infila l'angolino lontano da Girardi.
 44° la partita si chiude con una gran botta di Pruzzo appena a lato.



Corradi (a sinistra) e Rizzo deludenti entrambi, anche se nel secondo ha concesso l'attenuante di essere entrato in campo solo nell'ultima mezz'ora.

Stefano Porcù

Deludente 0-0 tra Novara e Palermo

Turella e Barbana sprecano le 2 sole vere occasioni

NOVARA: Pinotti 6; Buchiccheri 6; Veschetti 7; Vivian 6; (dovici) 5; Ferrari 6; Cavallini 5; Navarini 5,5; Ghin non classificabile (Galli 5,5 dal 34' del p.t.); Giannini 6; Turella 5,5; (N. 12 Palermitano) 12 (Del Veri).
PALERMO: Trapani 6; Vignola 6; Vianello 6,5; Pepe 6; Pighi 6; Ballabio 7,5; Favali 7; Barlassina 6; Braida 6,5; Vanello 8; La Rosa 6 (Barbana) dal 28 del s.; (N. 12 Bellavia; n. 13 Zanini).
ARBITRO: Barhoni di Firenze 4.
NOTE: spettatori 4.570 in cui 13.560.000 lire. Palermo in maglia di colore, banda rosanero. Terreno buono. Ammoniti Pepe (P), Braida (P) e Vivian (N) per gioco duro. Angoli 5-1 per il Novara.

L'Arezzo strappa il pari a Brescia

MARCATORI: al 19' autorete di Salvi (B), al 39' Bertuzzo (B).
BRESCIA: Borghese 5; Casali 6; Cagni 6; Fanti 7; Colzato 6; Batti 6; Salvi 6; Franon 5; Michesi 6; Jaculino 6; Bertuzzo 6 (12, Murzilli, 13, Sabatini, 14, Altobelli).
AREZZO: Candussi 7; Cecchetti 6; Verani 7; Righi 7; Papadopulo 7; Battiston 7; Tombolato 6 (dal 25' della ripresa Di Prete n.c.); Fara 6; Mujican 6; Pendi 7; Odorizzi 7 (12, Ferretti, 14, Bortolesi).
ARBITRO: Milan di Treviso (6).
NOTE: Spettatori quindici mila circa di cui 10.450 paganti per un incasso di 24 milioni 877.500 mila. Calcio d'angolo 10 a 3. Ammoniti Penti, Righi e Fara dell'Arezzo.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 5 gennaio
 Un Brescia dalle idee abbastanza annebbiate si è fatto imporre il pareggio da un Arezzo che non ha mai smesso di giocare. Il pareggio è un malinteso di Papadopulo e Candussi al 39' permette poi a Bertuzzo di riportare le cose in partita.
 Nel Brescia si è salvato Fanti, generoso anche se, come al solito, un po' pasticciaccio. Gli altri hanno giocato nettamente sotto tono a cominciare dai due azzurri: Jaculino (guardato però a vista dalla finta ala Odorizzi) e Bertuzzo. Al 19' l'Arezzo va in vantaggio. Un pasticcaccio generale. Comincia Borghese con l'uscire male su calcio d'angolo, perde la palla, tenta di ugualitarla e commette fallo. Funziona battuta da Fara per il Genoa. Libertissimo tiro libero, sarebbe facile prendere il portiere ma Salvi ci mette malaguarantamente un po' di tempo. Il calcio d'angolo di Bertuzzo è un po' pericoloso. La partita sino a quel momento scialba si fuvava.

Al 20' Michesi solo davanti alla porta si fa respingere la palla da Candussi. Al 23' e al 29' il portiere reggino sbroggia due difficili situazioni: malcapitato al 39' Lunga azione di Michesi che crocchia Malinteso fra Papadopulo e Candussi e Bertuzzo mette tutto d'accordo toccando di punto e mettendo in rete. Nella ripresa al 10' Bertuzzo ben lanciato da Jaculino ha la possibilità di raddoppiare, supera Cecchetti e Verani, stringe al centro e tira sull'uscita del portiere Candussi riesce col corpo a frenare la palla e Battiston allontana definitivamente l'Arezzo. Il calcio d'angolo di Bertuzzo è un po' pericoloso. La partita sino a quel momento scialba si fuvava.

Al 40' e Barbana che può segnare da cinque metri, ma Pinotti in uscita respinge con un diagonale inaspettato con un calcio a due in area rosanero non sfruttato dal Novara.

Corrado Mornese

Carlo Bianchi

Gol di Domenghini al 21' della ripresa (1-0)

Cadè gioca la carta Zigoni e la Reggiana infine cede

Tafferugli tra tifosi al termine della partita

MARCATORI: Domenghini (V) al 21' del s.
REGGIANA: Memo 6; Parlanti 6; D'Angiulli 6,5; Donini 6,5; Carrea 6; Stefanelli 6; Becati n.c.; Carnevati 5; dal 20' del p.t., Savian 7,5; Sacco 6,5; Pavanalacqua 6,5; Luppi 5,5; Franzoni 5; Turini 6+; (n. 12 Porriano, n. 13 Vriz).
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma 5.

DAL CORRISPONDENTE
REGGIO EMILIA, 5 gennaio
 Una partita di calcio, con i propri meriti, sarà bene chiarito subito! I gialloblù, ben lontani dall'apparire quel «mo-

stro sacro» di inizio stagione, quando sembrava doveroso dominare gli avversari «dalla cintola in su», hanno, al contrario, messo in mostra una manovra se volete, sì, sempre rivolta alla ricerca della geometria, ma al contempo lenta, a tratti addirittura pasticciata e farragosa, tanto che lo stesso Cadè ammetteva a fine gara: «Francamente, il Verona di oggi non mi è affatto piaciuto. Di quei anzi che è stato il peggior Verona visto all'opera quest'anno».

In effetti, il Verona ha per oltre un'ora sofferto il ritmo dell'iniziativa pungente di Reggiana che, pungolata da necessità di classifica e dal prestigio degli avversari, non ha di certo badato al risparmio, approfondendo nella contesa a piene mani agnismo e generosità. Gli emiliani hanno

dato corpo ad una manovra a tratti anche lineare e piacevole, salvo poi ritrovarsi col classico pugno di mosche al momento di concretizzare la moneta sonante. Nonostante abbia mantenuto l'iniziativa per l'intera prima frazione, sostenuta da Savian in grande giornata nel duplice compito di interdizione e suggerimento, la Reggiana, a parte una pallagol in apertura fallita da Sacco, è riuscita a rendersi merito che lo stesso Cadè e il calcio piazzato, per un fallo commesso sul calzante Vitale, che in più di un'occasione ha messo in difficoltà Gianfranceschi, su calcio piazzato, Savian colpiva la base del montante alla sinistra di un Giacomini ormai fuori campo.

Reggiana in offensiva anche all'inizio della ripresa, con una bellissima Parlanti - Carnevati - Parlanti e fucile concludono il terzo scacco. L'arbitro, Savian colpiva la base del montante alla sinistra di un Giacomini ormai fuori campo.

Reggiana in offensiva anche all'inizio della ripresa, con una bellissima Parlanti - Carnevati - Parlanti e fucile concludono il terzo scacco. L'arbitro, Savian colpiva la base del montante alla sinistra di un Giacomini ormai fuori campo.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 5 gennaio
 Il bel sogno del Genoa e dei suoi amareggiati e polemizzanti tifosi è durato appena undici minuti, dal 16' al 27' del secondo tempo: dal gol-prodezza di Pruzzo, cioè a quello astuto del centravanti perugino Sollier. Ma la partita, nel suo complesso, non è stata insidiosa nonostante i ripetuti richiami dagli spalti, perché Vincenzo mandasse in campo Rizzo. Per la verità il Genoa aveva in effetti non poco delu-

Il Como più lesto del Foggia (1-0)

Decide Pozzato con un fulmine

MARCATORE: Pozzato (C) al 12' del p.t.
COMO: Rigamonti 7,5; Melgrati 6; Boldini 7; Tardelli 8; Fontolan 7; Garbarini 7; Giavardi 6,5; Correnni 6; Pellini 6; Scanziani 7; Pozzato 7,5 (N. 12; Avagliano; 13; Gianni 14; Ulivieri).
FOGGIA: Trentini 8; Cimenini 8; Colla 6,5; Fumagalli 6; Bruschi 6,5; Fabiani 5 (dal 12' del s.); Bressani s.v.); Borgo 6; Lodetti 7; Pavone 6,5; Inseilini 7; Doldi 5 (N. 12; Busanelli).
ARBITRO: Pansino di Catanzaro 7.

na, la sfera giunge a Doldi, tiro e palo, riprende Pavone, Garbarini riesce a deviare in angolo. È il momento del Foggia e al 39' Rigamonti calcia la sfera calcata da Lodetti e corredda da un giocatore comasco.

Si scote il Como ed è Tardelli che al 20' evita due difensori e poi spara a rete; la palla sbilla a fil di montante. Al 41' su calcio d'angolo per il Foggia Pavone tocca per Lodetti, tiro in diagonale, ma Doldi arriva con un attimo di ritardo e l'azione sfiora. Al 42' rovesciamento di fronte, Boldini per Pozzato, quindi a Correnni, tocco per Tardelli, cross verso il centro per la testa di Pozzato, che fulmina il pur bravo Trentini.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 5 gennaio
 Il risultato striminzito non rispetta il valore dimostrato dai contendenti perché occasioni da rete si è comosciate che i foggiani ne hanno avute parecchie, che non sono state tramutate in gol per la bravura dei portieri ed anche per sfortuna. La prima azione per i foggiani è al 10', ma Rigamonti non si fa sorprendere, uscendo di pugno sull'accorrente Inseilini. Il Foggia è più manovriero, ma il Como risponde per le rime: solo al 23' il Como riesce ad impensierire Trentini con un calcio a due in area, ma l'ottimo portiere devia sul fondo la palla di Scanziani.

Ancora al 28' il portiere ospite devia un gran tiro al volo di Scanziani. Risponde il Foggia al 31' Cimenini per Inseilini di nuovo a Cimenini che crocchia al centro per Pavone che prontamente gira a rete, ma Rigamonti blocca. Brioletti per i foggiani al 37'. Su angolo calcato da Inseilini,

nel secondo tempo il Foggia si butta in avanti alla ricerca del pareggio, ma il Como si rende più pericoloso in contropiede: al 15' sembra cosa fatta, Trentini deve uscire di piede fuori dall'area per sventare il pericolo portato da Giavardi, ma la sfera giunge a Scanziani, che tira verso la porta squarata. In corsa giunge Fumagalli che riesce a deviare la palla sul fondo.

Al 30' Rigamonti compie una parata «salva-risultato» su punizione di Bressani, la palla però giunge a Scanziani che tira lungo e in diagonale. Colla lo attiene per la maglia e l'azione sfuma al 45' la più grossa occasione per il Como, Giavardi fa tutto di solo, scende perso l'area, evita un difensore, si agguista la sfera poi tira alto sopra la traversa.

Osvaldo Lombi

Meritata vittoria del Catanzaro (2-1)

CADE MALE LA SPAL

MARCATORI: Palanca (C) al 6' del primo tempo; Piccinetti (C) al 16' Manfrin (S) al 32' della ripresa.
CATANZARO: Pelizzaro, Banelli, Ranieri; Vignando, Nillo, Vichi; Spelta, Arbibito, Piccinetti, Bruci; Palanca N. 12; Di Carlo; 13; Papa; 14; Galto.
SPAL: Zecchina; Reggiani, Croci, Boldini (Pelliccia dal 23' s.); Galli, Lucchitella; Manfrin, Mongardi, Panna, Fusolito, Pezzato (N. 12; Renzi; 13; Livore).
ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

NOTE: angoli 6 a 5 per il Catanzaro, ammoniti Croci e Galli della Spal.

SERVIZIO
CATANZARO, 5 gennaio
 Meritata vittoria del Catanzaro sulla Spal al termine di un incontro tirato ma corretto. I calabresi sono stati pericoli in più occasioni e se sono riusciti a concretizzare in rete le proprie manovre solo due volte e stato anche per pura sfortuna.

La Spal da parte sua e scesa in campo decisa a difen-

dere con i denti il risultato bianco, ma la subitanea marcatura di Palanca (venuta dopo soli sei minuti di gioco) ha scompaginato i piani dei bianconeri che si sono trovati a dover rimontare con una formazione sulla difensiva. Cacciaglia infatti aveva schierato all'ala destra un uomo come Manfrin tutt'altro che portato per le azioni offensive con il chiaro intento di rafforzare la retroguardia.

Era inevitabile che questa mossa dovesse poi ripercuotersi negativamente sulla pericolosità degli spallini. I calabresi non hanno comunque nel complesso demeritato e a partire dalla metà del primo tempo sono riusciti a marcare una certa supremazia territoriale intervenendo ogni tanto da qualche puntata offensiva del Catanzaro.

Il gol di Palanca è venuto dopo solo sei minuti di gioco quando cioè il Catanzaro era nel pieno del proprio impulso e stava portandosi avanti da Spelta lungo la fascia laterale destra, quindi è stata smin-

Giuseppe Soluri

A. L. Cocconcelli

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA « A »					CLASSIFICA « B »					LA SERIE « C »					DOMENICA PROSSIMA	
		P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.	P.	G.	V.	N.	P.		F.
SERIE « A »	SERIE « A »											RISULTATI					Ascoli-Bologna; Cesena-Cagliari; Fiorentina-Lazio; Juventus-Torino; L.R. Vicenza-Inter; Milan-Varese; Napoli-Torino (anticipata a sabato sul campo neutro di Roma); Roma-Sampdoria.	
Bologna-Sampdoria 2-2 Cagliari-Fiorentina 2-1 Cesena-Milan 1-0 Inter-Napoli 0-0 Lazio-Juventus 1-0 Roma-Vicenza 2-0 Torino-Varese 3-1	Con 7 reti: Pulici; con 6: Savoldi; con 5: Clerici, Braglia, Altifini, Garl, Graziani, con 4: Boninsegna, Chinaglia, Casulo, Anastasi, Chiarugi, con 3: De Santis, Casarini, Bertaloni, Diamani, Prati, Garlaschelli; con 2: Campanini, Nanni, Landini, Novellini, Galuppi, Geritano, Panizza, Traini, De Sisti, Curcio, Tresoldi, Sparotto, Bettese, Zaccarelli, Maraschi; con 1: Zuccheri, Festa, Roggioni, Antonioni, Salvi, Frustalupi, Re, Accetti, Petrelli, Franzoni, Mascetti, Valmassoi, Prato, Bonafè, Libera, Grilli, Masiello, Cappella, Viola, Rivera, Bigoni, Biasolito, Calloni, Sabadini, Benetti e altri.	JUVENTUS 18 12 4 1 0 4 1 2 20 7 LAZIO 17 12 5 0 1 2 3 1 16 9 TORINO 16 12 4 3 0 1 3 1 16 9 MILAN 14 12 3 3 0 1 3 2 10 5 NAPOLI 14 12 3 1 1 0 7 0 15 10 ROMA 14 12 4 1 1 2 1 3 9 5 INTER 13 12 2 3 1 1 4 1 10 8 FIORENTINA 13 12 2 3 0 2 2 3 11 9 BOLOGNA 12 12 3 3 1 1 3 13 12 14 TERNANA 9 12 2 3 2 0 2 3 8 11 VARESE 9 12 2 3 1 0 2 4 9 13 L. VICENZA 9 12 3 0 3 0 3 3 6 10 CESENA 9 12 2 3 1 0 2 4 6 12 SAMPDORIA 9 12 1 4 0 0 3 4 8 14 CAGLIARI 9 12 2 3 1 1 0 5 8 17 BRESCIA 7 12 2 3 1 0 0 6 5 16	VERONA 22 14 6 1 0 4 1 2 25 10 PERUGIA 22 14 5 1 0 4 3 1 22 9 BRESCIA 19 14 4 3 1 3 2 1 12 5 NOVARA 18 14 4 4 0 2 2 2 15 12 CATANZARO 16 14 4 2 1 0 6 1 9 7 AVELLINO 15 14 4 1 2 0 4 2 17 11 FOGGIA 15 14 4 3 0 0 4 3 9 9 GENOA 15 14 4 3 0 2 0 5 14 14 PESCARA 14 14 4 3 0 0 3 4 11 10 PALERMO 14 14 4 1 1 0 5 3 11 10 COMO 13 14 3 2 2 2 1 4 9 8 ATALANTA 13 14 4 1 1 0 4 4 11 11 PARMA 13 14 3 4 0 1 1 5 13 14 ALESSANDRIA 13 14 1 3 2 3 2 3 11 13 SAMBENEDETTI 13 14 4 3 0 0 2 5 13 16 SPAL 10 14 2 3 2 1 1 5 12 19 TARANTO 10 14 3 1 2 0 3 5 9 17 AREZZO 9 14 1 4 2 0 3 4 11 19 BRINDISI 8 14 2 3 0 3 2 5 9 18 REGGIANA 8 14 0 5 2 0 3 4 5 15	LA SERIE « C »					GIRONE « A »: Belluno-Monza 1-1; Bolzano-Padova 1-1; Clodiasottomarina-S. Angelo Lodigiano 1-0; Juniorcasale-Udinese 1-1; Mantova-Trento (sospesa per nebbia); Mestre-Venezia 0-0; Piacenza-Pro Vercelli 3-1; Seregno-Lecco 1-1; Solbiatese-Legnano 2-1; Vigevano-Cremonese 1-0. GIRONE « B »: Giulianova-Aquila Monteverde 1-0, Spiezia-Carpi 3-1, Chieti-Pisa 2-1, Modena-Empoli 3-0; Livorno-Riccione 1-0; Lucchese-Pro Vercelli 1-1; Massa-Verona 1-0; Rimini-Ravenna 3-0; Teramo-Grosseto 0-0, Torres-Sangiovannese 1-1 (giocata sul neutro di Olbia). GIRONE « C »: Catania-Acireale 3-1, Bari-Mersala 1-0, Barietta-Casertana 0-0; Frosinone-Messina 2-1; Reggina-Nocerina 4-0, Lecce-Saleritana 1-0, Siracusa-Cynthia Genzano 4-0; Sorrento-Benevento 4-1; Trapani-Matera 2-0, Turrus-Crotone 6-0.					CLASSIFICHE GIRONE « A »: Piacenza punti 23; Udinese 20; Trento e Seregno 19, S. Angelo Lodigiano, Cremonese e Monza 18; Mantova e Venezia 17, Clodiasottomarina 16; Padova, Lecco e Vigevano 15, Pro Vercelli, Belluno e Juniorcasale 14; Solbiatese 13; Bolzano 12; Mestre 10; Legnano 7; Cremonese, Juniorcasale, Mantova, Trento, Padova e Pro Vercelli una partita in meno. GIRONE « B »: Modena e Rimini punti 23, Grosseto e Spiezia 21, Lucchese e Livorno 20, Sangiovannese 18; Teramo 17; Pro Vercelli e Chieti 16, Riccione, Massa e Giulianova 15; Ravenna 14; Pisa 13; Aquila Monteverde 12; Torres 11; Carpi ed Empoli 10; Novese 8; La Massa e penalizzata di 2 punti. GIRONE « C »: Catania punti 27; Bari 23, Lecce 21; Messina 20; Reggina 19; Siracusa 18; Crotone 17; Sorrento 16, Acireale, Trapani e Turrus 15; Benevento e Nocerina 14, Saleritana, Matera, Casertana e Frosinone 13; Barietta 12; Cynthia Genzano e Marsala 11.				